

IL CORRIERE MEDICO

IL GIORNALE PIÙ LETTO DAI MEDICI

GIOVEDÌ 4 MARZO 2010

Sito Internet:
<http://www.medweb.it>
Indirizzo di posta elettronica:
corriere.medico@medweb.it

ariete

Corso Venezia 6 • 20121 Milano

ANNO XXXI - NUMERO 5
SETTIMANALE

Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. 27/02/2004 L. n° 46) art. 1 comma1, DCB Milano

NUOVO ROVERSI
DECIMA EDIZIONE



Il manuale è stato aggiornato
sulla base delle più recenti novità
della ricerca diagnostica e terapeutica.

L'associazione delle sanità dei paesi di lingua latina avverte: sempre più cittadini privi di assistenza

Europa come gli Usa, in 45 milioni senza cure

LUSSEMBURGO – La medicina rigenerativa per le malattie croniche e quella predittiva con le analisi genetiche sono ormai realtà. La ricaduta sui servizi sanitari è rapida e le organizzazioni sanitarie non possono negare cure. O no?

«Eppure non solo negli Usa ma anche in Europa – dice André-Pierre Contandriopoulos, docente di economia all'Università di Montréal in Canada – 45 milioni di persone non sono coperte da assicurazione contro le malattie; e nella sola Francia si stima che da 4 a 5 milioni di persone abbiano difficoltà di accesso alle cure mediche. Qui è importante il ruolo dell'assistenza primaria, viste anche

le difficoltà di integrare la rete dei servizi».

“Il futuro dei sistemi sanitari”, è stato il tema centrale del XX Congresso dell'Associazione latina per l'analisi dei sistemi sanitari (Alass), cui hanno partecipato rappresentanti di circa 15 Paesi di lingua latina, dal Québec al Brasile.

«Molti problemi – dice Ana Maria Malik, professore di amministrazione all'Università di San Paolo in Brasile e presidente dell'Alass – sono comuni alle diverse realtà, anche se geograficamente distanti. L'introduzione di nuove tecnologie richiede nuove strategie perché implica difficoltà per l'organizzazione sanitaria.

Basti pensare ai nuovi farmaci, come quelli in ambito oncologico o delle malattie genetiche neuro muscolari, la cui spesa è in notevole crescita ovunque. Un fenomeno da governare». Soprattutto, come sostiene Bernard Burnand del Centre Hospitalier dell'Università di Losanna, «urge affidare le scelte sulla valutazione delle innovazioni diagnostiche e terapeutiche a criteri di appropriatezza basati su prove di efficacia». Nel meeting, anche dati sugli errori medici: l'International organization for migration (Iom) in Europa su 44 mila decessi annui, ne stima 7 mila imputabili a complicazioni delle cure.

ANTONIO ALFANO